

COMMITTENTE



SCARAMUZZA FABRIZIO

calcestruzzi preconfezionati & costruzioni generali

SCARAMUZZA FABRIZIO S.r.l.

UBICAZIONE

Provincia di Parma

Comune di Fontevivo

OGGETTO

Nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in loc. Castelguelfo

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)

FASE

*Autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianto recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006***Geom. VALERIO CARAFFINI**Via Garibaldi, 17 - 43017 San Secondo (PR) Tel. 0521872269
fax 0521371568 Mail: valeriocaraffini@gmail.com**PROGETTISTA:**

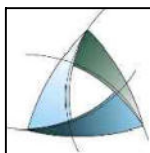
geom. Valerio Caraffini

COLLABORATORI:

arch. Pierfrancesco Rainieri

**Consulenza in materia di gestione rifiuti**Via G. Zanardelli, 9 43126 - Parma Tel. 0521.941189
Tel. 0521.944379 Mail: info@rifiuti-ambiente.it**PROGETTISTI:**

Angelo Corradi, dott.ssa Sara Landi

**AMBITER s.r.l.**
società di ingegneria ambientaleVia Nicolodi, 5/A 43126 Parma tel. 0521-942630
fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it**PROGETTISTI:**

dott. Giorgio Neri, Ing. Michele Neri

COLLABORATORI:dott. Davide Gerevini,
dott.ssa Benedetta Rebecchiing. Lorenzo Bernini (I.S.I. Ingegneria e
Ambiente)

arch. Guido Bonatti

ELABORATO

DESCRIZIONE

TIPO

Relazione integrativa

SCALA

REVISIONE

07/2023

f_emiro.Giunta - Prot. 27/07/2023.0762722.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da SCARAMUZZA MARTIA

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	INTEGRAZIONI DA CONFERENZA DEI SERVIZI	4
2.1	COMUNE DI FONTEVIVO	4
2.1.1	Convenzione urbanistica	4
2.1.2	Computo metrico opere pubbliche	4
2.1.3	Cronoprogramma dei lavori	4
2.1.4	Elaborati grafici opere pubbliche	4
2.1.5	Relazione di VALSAT e relazione urbanistica	5
2.1.6	Convenzione urbanistica e D.Lgs. n.36/2023	5
2.1.7	Nuove piantumazioni	6
2.1.8	Documentazione di impatto acustico	6
2.2	RFI SPA	7
2.2.1	Stato di conservazione delle coperture in cemento amianto	7
2.2.2	Documentazione relativa al reale stato dei luoghi	7
2.2.3	Recinzione lato ferrovia	8
2.3	COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI PARMA	8
2.3.1	Valutazione del rischio	8
2.4	ARPAE	9
2.4.1	EoW conglomerato bituminoso	9
2.4.2	Sistema di gestione di singoli EoW	9
2.4.3	Dichiarazione Ente di certificazione	10
2.5	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA	11
2.5.1	Tutela paesaggistica	11
2.5.2	Tutela archeologica	12



ALLEGATI

1. Schema di Convenzione urbanistica
2. Computo metrico delle opere pubbliche previste da Convenzione urbanistica
3. Elaborati grafici delle opere pubbliche previste da Convenzione urbanistica
4. Dichiarazione di impegno in materia di impatto acustico
5. Tavola 1 STATO DI FATTO - Planimetria con indicazione distanze, Indicazione nuova recinzione
6. Tavola 2 STATO DI FATTO - Sezioni AA' - BB' - CC'
7. Valutazione Rischio Incendio - luglio 2023
8. Sistema di gestione EoW Terre e rocce da scavo
9. Sistema di gestione EoW Inerti edili
10. Sistema di gestione EoW Fresato di asfalto
11. Certificato ISO 9001-2015



1 INTRODUZIONE

Il presente documento contiene le integrazioni, di cui all'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., richieste dagli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo alla richiesta di realizzazione di un "Nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in loc. Castelguelfo" e per la relativa "Autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianto recupero rifiuti ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. n.152/2006" richiesta dalla Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l. in Comune di Fontevivo (PR).

La Conferenza dei servizi istruttoria si è riunita in data 19/06/2023 e successivamente ARPAE, l'Ente competente per il suddetto procedimento, ha provveduto a trasmettere le richieste di integrazioni avanzate dagli Enti e Organismi componenti la Conferenza dei Servizi.

La presente Relazione è organizzata riportando le richieste di integrazioni formulate dagli Enti e fornendo a seguire, per ogni punto, i relativi chiarimenti e l'eventuale documentazione necessaria.



2 INTEGRAZIONI DA CONFERENZA DEI SERVIZI

2.1 COMUNE DI FONTEVIVO

2.1.1 Convenzione urbanistica

“Completamento della bozza di convenzione urbanistica con individuazione e descrizione delle opere pubbliche condivise con l'A.C. e indicazione dei relativi importi”

Si allega alla presente il nuovo Schema di Convenzione urbanistica con l'individuazione e la descrizione delle opere pubbliche condivise con l'Amministrazione comunale e l'indicazione dei relativi importi.

Lo Schema di Convenzione urbanistica qui allegato sostituisce quello già presentato nell'istanza di PAUR.

2.1.2 Computo metrico opere pubbliche

“Computo metrico delle opere pubbliche”

Si allega alla presente il computo metrico delle opere pubbliche previste dalla nuova bozza di Convenzione urbanistica.

2.1.3 Cronoprogramma dei lavori

“Cronoprogramma dei lavori”

Si allega alla presente nuovo Schema di Convenzione urbanistica contenente la definizione delle tempistiche previste per la realizzazione delle opere pubbliche previste dallo stesso nuovo Schema di Convenzione urbanistica.

2.1.4 Elaborati grafici opere pubbliche

“Elaborati grafici (planimetrie e sezioni) relativi alle opere pubbliche”

Si allegano alla presente gli elaborati grafici delle opere pubbliche previste dal nuovo Schema di Convenzione urbanistica.

2.1.5 Relazione di VALSAT e relazione urbanistica

“Allineamento della relazione di VALSAT rispetto alla relazione urbanistica firmata dal geom. Valerio Caraffini”

Come previsto dal comma 2 dell'art.21 della LR n.4/2018 e s.m.i., *“il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat) [...] positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito; [...] in tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale; in tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa [...] la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi”*.

A tal proposito, si evidenzia che lo Studio di Impatto Ambientale (elaborato E) e la Variante urbanistica allegata allo stesso (Allegato 1 allo SIA – elaborato E.6) presentati con l'istanza di PAUR risultano essere perfettamente coerenti con la Relazione urbanistica firmata dal geom. Valerio Caraffini (anche'essa parte della documentazione presentata con l'istanza di PAUR – elaborato B).

2.1.6 Convenzione urbanistica e D.Lgs. n.36/2023

“Si precisa che la convenzione urbanistica potrebbe subire delle modifiche e variazioni sulla base del Nuovo codice dei contratti - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - e dagli eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale”

Si allega alla presente il nuovo Schema di Convenzione urbanistica con l'individuazione e la descrizione delle opere pubbliche condivise con l'Amministrazione comunale e l'indicazione dei relativi importi.

Lo Schema di Convenzione urbanistica qui allegato sostituisce quello già presentato nell'istanza di PAUR.

2.1.7 Nuove piantumazioni

“Nell’elaborato “23_Scaramuzza_PAUR_1_PdC_Relazione_Tecnica”, sono indicate le nuove piantumazioni; in merito a ciò, si riporta art. 233 c.5 del RUE:

[...] In territorio urbanizzato è sconsigliata la piantumazione di specie arboree e arbustive allergeniche, in particolare quelle riportate nel seguente elenco, in funzione del loro accertato potenziale allergenico: Populus alba (pioppo bianco); Populus candensisi (pioppo ibrido); Populus nigra (pioppo nero); Populus nigra var. italica (pioppo cipressino); Tilia platyphyllos (tiglio).

Si richiede pertanto di valutare la piantumazione di altre specie che garantiscano pronto attecchimento, durata, altezza”.

Prendendo atto di quanto espresso dall’art.233 comma 5 delle NTA del RUE del Comune di Fontevivo, si propone la sostituzione del previsto *Populus nigra italica*, inclusa tra le specie sconsigliate all’interno del territorio urbanizzato, con il *Carpinus betulus* (carpino bianco).

Tale specie, inclusa nella lista delle essenze arboree autoctone o naturalizzate consentite per il nuovo impianto dal comma 2 dell’art.233 delle NTA del RUE e comunque adatta al contesto di intervento, sopporta bene le potature ed è quindi possibile attribuire alle piante una forma piramidale in modo da massimizzarne la capacità di mascheramento, anche considerando che esse trattengono le foglie nel periodo invernale e possono comunque raggiungere altezze significative. Considerando le caratteristiche della specie, non si ritiene necessario modificare il sesto d’impianto già previsto nella documentazione presentata con l’istanza di PAUR, pari ad una pianta ogni 8 m per un totale di 13 piante. Al momento della messa a dimora, gli esemplari di carpino bianco dovranno presentare una circonferenza che va da 12 a 14 cm (misurata ad 1 metro da terra).

2.1.8 Documentazione di impatto acustico

“Si richiede di integrare la Documentazione di impatto acustico con una dichiarazione di impegno al rispetto dei limiti acustici, al fine di specificare che, a seguito della realizzazione dell’impianto, sarà effettuato il collaudo acustico dell’area conformemente alla vigente normativa in materia e, qualora fosse necessario, saranno apportate le modifiche/integrazioni del caso”



Si premette che nello Studio di Impatto Ambientale – Valutazione degli impatti, misure di mitigazione e monitoraggio (elaborato E.5) presentato con l'istanza di PAUR si riporta che “[...] a seguito della realizzazione dell'impianto verrà effettuato il collaudo acustico dell'area conformemente alla vigente normativa in materia” (paragrafo § 3.2.2.1).

In ogni caso, si allega alla presente “Dichiarazione di impegno in materia di impatto acustico”, specificando che ultimata la realizzazione del nuovo impianto sarà svolto il relativo collaudo acustico conformemente alla vigente normativa in materia, con particolare riferimento al DM 16/03/1998. In funzione degli esiti del collaudo acustico, nel caso si rendesse necessario, si provvederà ad attuare gli eventuali interventi al fine di garantire il rispetto dei limiti acustici assoluti e differenziali.

2.2 RFI SPA

2.2.1 Stato di conservazione delle coperture in cemento amianto

“Chiarire l'attuale stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto rispetto a quanto presentato (rif. elaborato “Valutazione dello stato delle coperture in cemento-amianto del 31/07/2019”)”

Si specifica che il più recente stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto degli edifici esistenti è stato rilevato a gennaio 2023 e la relazione relativa è allegata allo Studio di Impatto Ambientale (Allegato 2 “Valutazione dello stato di conservazione di manufatti contenenti amianto” - elaborato E.7) presentati per l'istanza di PAUR; si ritiene, pertanto, che tale valutazione sia pienamente rappresentativa dello stato attuale delle coperture e si rimanda alla stessa per le necessità di approfondimento.

2.2.2 Documentazione relativa al reale stato dei luoghi

“N° 1 copia digitale e N° 4 copie cartacee di tutta la documentazione presentata che tenga conto del reale stato di fatto, a seguito della demolizione lato ferrovia di alcuni manufatti”

Si specifica che tutta la documentazione presentata con l'istanza di PAUR, e in particolare la documentazione progettuale (elaborati B), è aggiornata al reale stato di fatto dell'area a seguito della demolizione lato ferrovia di alcuni manufatti.



Per agevolare la lettura, si allegano comunque alla presente la Tavola 1 “STATO DI FATTO - Planimetria con indicazione distanze, Indicazione nuova recinzione” e la Tavola 2 “STATO DI FATTO - Sezioni AA'- BB' - CC”.

Si informa, inoltre, che tali documenti sono già stati inviati ad RFI S.p.A. in n.4 copie cartacee.

2.2.3 Recinzione lato ferrovia

“Si precisa che, l’eventuale rilascio dell’autorizzazione in deroga sarà subordinato, ai sensi dell’art.40 del DPR 753/80, alla realizzazione da parte di Codesta Società, di una idonea recinzione lato ferrovia. Pertanto, si chiede di rappresentare negli elaborati grafici la recinzione”

Si allega alla presente la Tavola 1 “STATO DI FATTO - Planimetria con indicazione distanze, Indicazione nuova recinzione” in cui si riportano le specifiche della recinzione di progetto lato ferrovia.

2.3 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI PARMA

2.3.1 Valutazione del rischio

“Chiede quale integrazione che la relazione sulla Valutazione del Rischio sia aggiornata alla luce dell’entrata in vigore del Decreto Ministeriale 2 settembre 2021”

Si allega alla presente la “Valutazione Rischio Incendio” (luglio 2023) aggiornata sulla base di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 2 settembre 2021.

2.4 ARPAE

2.4.1 EoW conglomerato bituminoso

“Per la “fase C” di recupero di conglomerato bituminoso da fresato d’asfalto (cod. EER 170302) la Ditta dichiara di volersi avvalere e di ottenere EoW conforme ai criteri e requisiti dettati dal DM 69/2018, specifico per il fresato d’asfalto. Ora la risposte del MISE all’interpello della alla Prov. di Trento prevede, invece, che se ci sono più cod. EER oltre al 170302 la procedura da seguire sia quella prevista dal DM 152/22 e non quella del DM 69/2018. La Ditta chiarisca, dunque, in base a quale assunzione o ragionamento ritiene di poter avvalersi del DM 69/2018, anziché del più recente DM 152/22”

L’attività di recupero della Sezione “C” Fresato d’asfalto interessa unicamente la tipologia di rifiuto di cui al codice EER 170302 avendo essa una linea produttiva separata dalle altre e avendo macchinari dedicati appunto al solo trattamento del sopracitato EER. Si ritiene pertanto di ricadere nella casistica riportata nella risposta del MISE all’interpello della Provincia di Trento in quanto appunto l’attività di recupero effettuata nella suddetta Sezione “C” interesserà unicamente tale tipologia di rifiuto EER 170302 non coinvolgendo altre tipologie di rifiuti (le quali, come noto, sono trattate nelle altre sezioni dell’impianto).

Per le considerazioni di cui sopra, pertanto, si chiede di poter applicare il Decreto Ministeriale n.69/2018 relativamente alla sezione “C” dell’impianto medesimo.

2.4.2 Sistema di gestione di singoli EoW

“Si chiede di distinguere e suddividere in 3 separati documenti procedurali, uno per ciascuna linea di End of Waste (e rispettivo decreto “EoW” di riferimento), il sistema di gestione presentato come unico documento; questo anche al fine di facilitare il conseguimento della certificazione ISO 9001 da parte del certificatore incaricato, per la sola linea di recupero inerti da costruzione e demolizione”

Si allegano alla presente i documenti “Sistema di gestione EoW Terre e rocce da scavo”, “Sistema di gestione EoW Inerti edili” e “Sistema di gestione EoW Fresato di asfalto” in cui sono riportati i sistemi di gestione per ciascuna linea di End of Waste (e rispettivo decreto “EoW” di riferimento); si specifica, comunque, che nessuna modifica è stata apportata alle modalità gestionali previste rispetto a quanto indicato nella documentazione presentata con l’istanza di PAUR.



2.4.3 Dichiarazione Ente di certificazione

“Si ritiene infine utile acquisire dichiarazione scritta da parte dell’Ente certificatore sulle condizioni a questo eventualmente necessarie preliminarmente per rilasciare la certificazione ai sensi del DM 152/2022”

Il DM n.152/2022 all’art.6, comma 1, prevede che *“il produttore di aggregato recuperato applica un sistema di gestione della qualità secondo la norma Uni En Iso 9001 certificato da un’organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al presente regolamento. Il manuale della qualità deve essere comprensivo di procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità ai criteri di cui all’allegato 1, del piano di campionamento e dell’automonitoraggio”*.

In termini generali, si evidenzia che per l’ottenimento della certificazione del sistema di gestione è necessario che l’Ente certificatore possa verificare non solo l’impegno allo svolgimento delle attività previste secondo determinate procedure (nel caso specifico conformi a quanto previsto dal DM n.152/2022), ma anche che tali procedure siano effettivamente seguite nell’attività operativa dell’azienda; è quindi indispensabile che le attività oggetto di certificazione siano effettivamente svolte (cosa che ovviamente non sarà possibile fino all’ottenimento dell’autorizzazione e alla realizzazione di quanto previsto dal progetto in oggetto).

Si evidenzia, comunque, che Scaramuzza Fabrizio S.r.l. è già oggi in possesso di un Sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001:2015 dall’Ente di certificazione “Bureau Veritas” a partire dal 18/05/2009 (si allega alla presente il certificato in corso di validità al momento della redazione del presente documento e in scadenza il giorno 06/08/2023; a tal proposito, si informa che la visita dell’Ente di certificazione di rinnovo è già stata effettuata e al momento si è in attesa del rilascio formale da parte dell’Ente stesso del nuovo certificato, che sarà fornito non appena disponibile).

Nonostante ripetute richieste all’Ente certificatore (Bureau Veritas), al momento della redazione del presente documento non è stata ricevuta da parte dell’Ente stesso alcuna dichiarazione scritta, che comunque sarà fornita alla Conferenza di Servizi non appena l’Ente la invierà alla ditta.

Si evidenzia comunque, come detto sopra, che Scaramuzza Fabrizio S.r.l. risulta già in possesso di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001:2015 e che si impegna ad estendere il campo di applicazione della certificazione al nuovo sito di progetto e alle attività in esso svolte non appena il sito stesso sarà autorizzato e realizzato. A tal proposito, si precisa che l’attività di recupero rifiuti di progetto prevista ai sensi del DM n.152/2022 sarà concretamente attivata solo a seguito dell’ottenimento dell’estensione della certificazione di cui sopra.



Si evidenzia, infine, che nell'ambito della presente domanda di autorizzazione, Scaramuzza Fabrizio S.r.l. ha provveduto a predisporre le procedure operative per le nuove attività svolte (tra cui anche il recupero rifiuti ai sensi del DM n.152/2022), che sono puntualmente fornite in allegato alla presente (si veda risposta al precedente punto 2.4.2) e, di fatto, si configurano come specifica integrazione al sistema di gestione della qualità già in possesso della ditta, come richiesto dal decreto.

2.5 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

2.5.1 Tutela paesaggistica

“Facendo seguito alla precedente nota dello scrivente (nota SABAP 3011 del 23.3.2023), si evidenzia innanzitutto che la parte soggetta alle disposizioni di tutela Lgs. 42/2004 Parte Terza (tutela paesaggistica) dovrà essere precisata dal Comune verificando quanto indicato negli elaborati prodotti dal richiedente.

Le opere ricadenti in tale parte dell'area di progetto sono pertanto soggette alla preventiva autorizzazione paesaggistica prevista all'art. 146 D. Lgs. 42/2004, provvedimento di competenza comunale ricompreso nella VIA.

Limitatamente a tali opere, il Comune dovrà quindi espletare le procedure di autorizzazione paesaggistica secondo le disposizioni dell'art. 146 D. Lgs. 42/2004, trasmettendo a questa Soprintendenza gli atti necessari (parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, Proposta di rilascio o di diniego della autorizzazione paesaggistica, Relazione Tecnica Illustrativa comunale e Relazione Paesaggistica con elaborati progettuali del richiedente) all'espressione del parere endoprocedimentale previsto dalla norma.

1. Relazione Tecnica Illustrativa comunale;

2. Parere della CQAP;

3. Proposta di rilascio o di diniego della autorizzazione paesaggistica comunale completa di eventuali prescrizioni (a tal proposito si invita anche a valutare la necessità di implementazione delle mitigazioni a verde esistenti e proposte in relazione alle dimensioni e visibilità delle opere in progetto sul lato sud-est).”



Si prende atto di quanto richiesto sebbene riferito ad attività che deve svolgere il Comune di Fontevivo, specificando comunque che le aree oggetto di tutela paesaggistica ai sensi della Parte Terza del D.Lgs n.42/2004 e s.m.i., così come le misure di mitigazione previste, sono identificate nel documento "Relazione paesaggistica" (elaborato C.2) parte della documentazione presentata con l'istanza di PAUR e che, nell'ambito della medesima istanza di PAUR, è stato richiesto anche il rilascio di specifica "Autorizzazione paesaggistica" ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.

2.5.2 Tutela archeologica

"Non risulta necessario integrare la documentazione prodotta, essendo sufficientemente esaustiva in relazione agli aspetti di tutela archeologica"

Si prende atto di quanto rilevato.